

Conoscenze linguistiche e informatiche

CAPITOLO 8



8. Conoscenze linguistiche e informatiche

SINTESI



La conoscenza delle lingue straniere e le conoscenze informatiche appaiono sempre di più come elementi fondamentali

per poter cogliere le dinamiche del mercato del lavoro e della formazione terziaria, entrambe sempre più caratterizzate da una continua internazionalizzazione e digitalizzazione dei suoi processi e orizzonti.

L'inglese è la lingua straniera prevalente ed è conosciuta, ad un livello almeno pari al B2, da un 56,5% dei laureati (inglese scritto). È comunque elevata la variabilità tra i differenti gruppi disciplinari.

La navigazione in Internet è, tra le conoscenze informatiche, la più diffusa (88,6%) ma anche queste, similmente alle conoscenze linguistiche, sono molto variabili tra i differenti gruppi disciplinari e tra i diversi tipi di corso (lauree triennali, a ciclo unico o magistrali biennali). È limitata la diffusione della certificazione ECDL, la patente europea nell'uso del computer, anche presso quei corsi di studio orientati proprio alla conoscenza e allo sviluppo del mondo digitale (17,5% tra i laureati del 2020): i laureati in informatica e tecnologie ICT posseggono infatti questa certificazione nel 23,4%, valore quasi doppio a quello registrato tra i laureati del gruppo psicologico (12,4%).

APPROFONDIMENTI E ANALISI

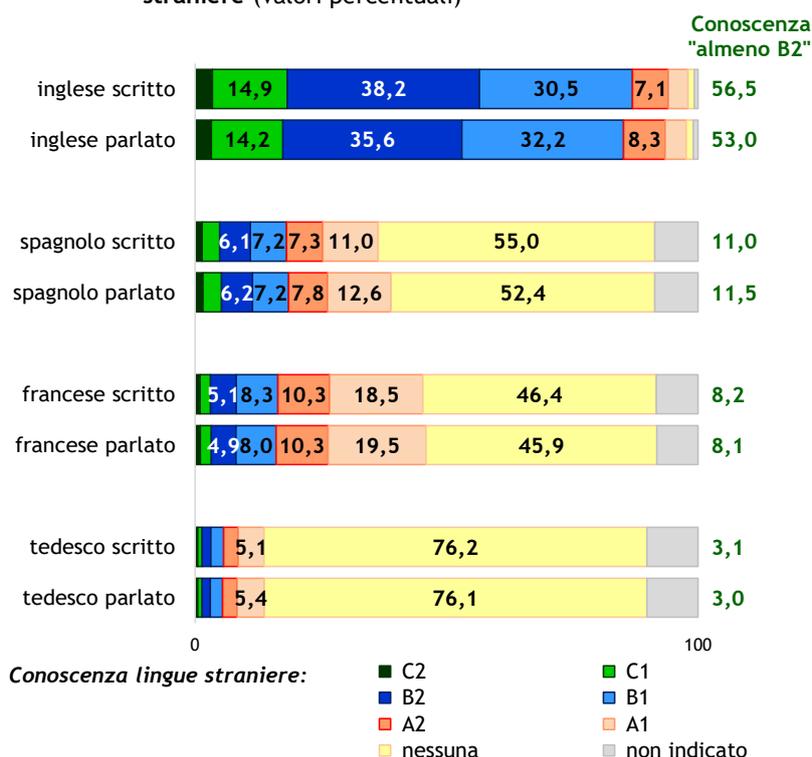
8.1 Conoscenze linguistiche

La conoscenza delle lingue straniere è ritenuto ormai da tempo un requisito fondamentale per affacciarsi con successo sul mercato del lavoro. Inoltre, come riportato nel capitolo 1, il sistema universitario negli ultimi anni ha assunto sempre di più una dimensione internazionale, con l'aumento marcato dei corsi di studio in lingua inglese e di quelli a carattere internazionale, che consentono di ottenere titoli doppi o congiunti con atenei esteri. In questo quadro risulta molto interessante analizzare il livello di conoscenza delle lingue straniere degli studenti al termine degli studi universitari. All'interno del questionario di fine corso viene infatti rilevato il livello di conoscenza scritta e parlata di quattro lingue: inglese, francese, spagnolo e tedesco; è opportuno sottolineare che si tratta di autovalutazioni basate sui livelli definiti all'interno del Quadro Comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue¹. Per ciascuna delle quattro lingue il livello di conoscenza dello scritto è sostanzialmente in linea con quello del parlato (Figura 8.1); per questo motivo da ora in poi si riporterà per semplicità solo il livello di conoscenza della lingua scritta. L'inglese è la lingua di gran lunga più conosciuta, tant'è che quasi tutti i laureati del 2020 la conoscono anche se solo ad un livello base, mentre poco più della metà dei laureati (56,5%) dichiara di avere una conoscenza della lingua scritta di un livello almeno B2. La conoscenza delle altre lingue è nettamente inferiore all'inglese: poco meno della metà dei laureati (45,3%) conosce il francese (ma solo l'8,2% ad un livello "almeno B2"), il 36,4%

¹ La classificazione si rifà al Quadro Comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (CEFR), che prevede sei livelli di competenza: A1, A2, B1, B2, C1, C2. Per una descrizione dettagliata dei singoli livelli di conoscenza cfr. https://europa.eu/europass/system/files/2020-05/CEFR_self-assessment_grid_IT.pdf.

conosce lo spagnolo (l'11,0% ad un livello "almeno B2") e il 13,7% conosce il tedesco (il 3,1% ad un livello "almeno B2")².

Figura 8.1 Laureati dell'anno 2020: livello di conoscenza delle lingue straniere (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

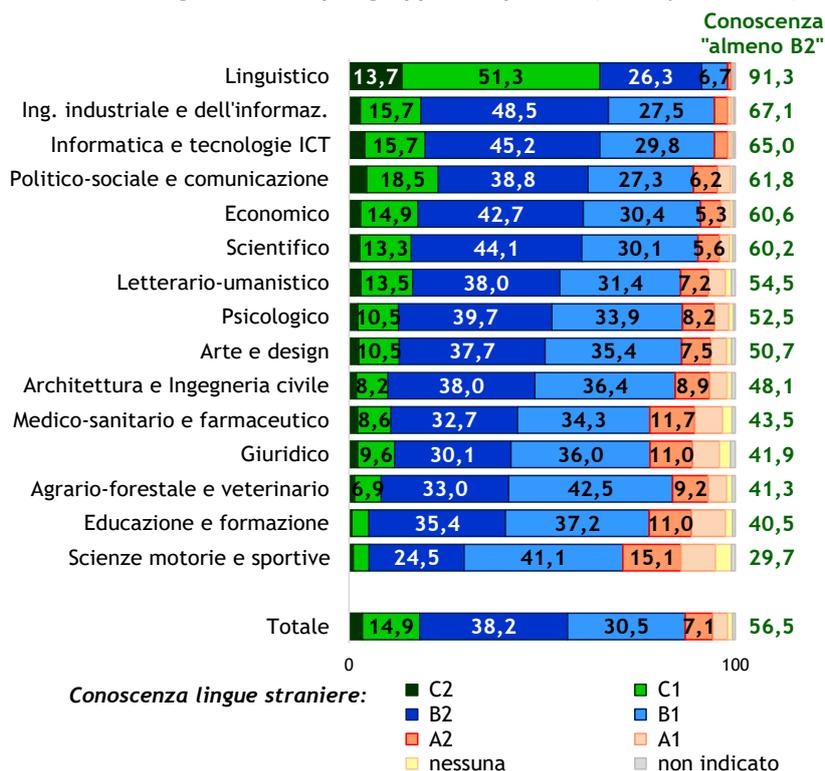
Concentrando l'attenzione sulla lingua inglese, la conoscenza scritta almeno a livello B2 riguarda il 50,9% dei laureati di primo livello, il 57,1% dei laureati magistrali a ciclo unico e il 67,4% dei

² I laureandi, oltre alle quattro lingue fin qui riportate, possono segnalare anche la conoscenza di altre due lingue straniere. Del 7,6% di coloro che hanno segnalato la conoscenza di almeno una lingua straniera non annoverata tra le precedenti, un 2,3% fa riferimento alla lingua italiana, seguono per grado di diffusione il russo (1,3%), il portoghese e il cinese (entrambi allo 0,9%) e l'arabo (0,8%). Il rumeno e l'albanese si attestano entrambi sullo 0,5%, seguito dal giapponese con lo 0,4%. Inferiori allo 0,2% tutte le altre lingue.

magistrali biennali. Su questo risultato può incidere anche il sempre più frequente requisito di conoscenza minima dell'inglese per l'iscrizione a certe lauree magistrali biennali.

Differenze ancora più evidenti si osservano all'interno dei diversi gruppi disciplinari dove il livello di conoscenza "almeno B2" riguarda, per ovvie ragioni, oltre il 90% dei laureati del gruppo linguistico (Figura 8.2). Si osservano valori superiori alla media anche nei gruppi ingegneria industriale e dell'informazione (67,1%), informatica e tecnologie ICT (65,0%), politico-sociale e comunicazione (61,8%), economico (60,6%) e scientifico (60,2%). All'opposto, la conoscenza dell'inglese scritto non raggiunge il 30% tra i laureati dei gruppi scienze motorie e sportive (29,7%).

Figura 8.2 Laureati dell'anno 2020: livello di conoscenza della lingua inglese scritta per gruppo disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

La conoscenza della lingua inglese è nettamente più diffusa tra i cittadini stranieri rispetto a quanto si osserva tra gli italiani (rispettivamente 74,8% e 55,8%) e risulta legata anche alle condizioni socio-culturali della famiglia di origine, al percorso scolastico preuniversitario e alla provenienza geografica. Infatti, la conoscenza dell'inglese scritto al livello "almeno B2" si attesta al 65,5% tra i laureati che hanno genitori con un titolo universitario rispetto al 52,6% di chi proviene da famiglie meno istruite. Inoltre, è più diffusa tra i laureati che provengono dai percorsi liceali (59,2% rispetto al 46,3% dei tecnici e al 31,7% dei professionali) e in particolare dai licei linguistici (76,8%). La conoscenza della lingua inglese è più diffusa tra i laureati degli atenei del Nord (66,2%) rispetto a quelli del Centro (56,1%) e del Sud e Isole (41,3%), probabilmente anche per la maggiore diffusione dell'offerta formativa in lingua inglese negli atenei settentrionali. Tra coloro che dichiarano di avere una buona conoscenza della lingua inglese sono poi più diffuse anche le conoscenze delle altre lingue indagate. Tra coloro che conoscono l'inglese scritto a livello "almeno B2" risultano più frequenti i periodi di studio all'estero (18,2% rispetto al 5,1% di coloro che hanno conoscenza inferiore a livello B2 o nessuna conoscenza) e la preparazione di parte della tesi all'estero (23,6% rispetto al 16,6%).

8.2 Conoscenze informatiche

Il livello di conoscenza degli strumenti informatici è un altro importante indicatore del grado di preparazione raggiunto dagli studenti alla fine del percorso universitario. Tra l'altro, l'importanza delle conoscenze informatiche emerge dai risultati dell'Indagine sulla Condizione Occupazione dei Laureati dove si osserva che la probabilità di essere occupati, tra chi conosce almeno cinque strumenti informatici, è del 29,2% più alta rispetto a chi conosce al più due strumenti. Al termine degli studi universitari gli studenti forniscono un'autovalutazione del proprio grado di conoscenza di dieci strumenti informatici, su una scala a cinque modalità "nessuna", "limitata", "discreta", "buona", "ottima".

Nel confronto tra il 2015 e il 2020, ad eccezione della navigazione in Internet e comunicazione in rete che vede un lieve aumento della conoscenza almeno buona e della conoscenza degli strumenti di

presentazione che è sostanzialmente stabile, per tutti gli altri aspetti si osserva una flessione dei livelli di conoscenza (Tavola 8.1). Ciò è verosimilmente il risultato dell'evoluzione generazionale della platea studentesca universitaria, che si riflette inevitabilmente anche sulle competenze informatiche. Infatti, le generazioni Y e Z, che rappresentano la quasi totalità dei laureati del 2020, sono caratterizzate, come è noto, da crescenti competenze digitali. Tuttavia tali competenze potrebbero trovare non piena corrispondenza negli strumenti informatici presenti nel questionario di indagine.

Tavola 8.1 Laureati degli anni 2015-2020: livello di conoscenza “almeno buona” degli strumenti informatici (valori percentuali)

	Anno di laurea	
	2015	2020
Navigazione in Internet e comunicazione in rete	87,7	88,6
Word processor	77,5	72,5
Fogli elettronici	64,6	60,2
Strumenti di presentazione	65,0	65,1
Sistemi operativi	70,0	69,2
Linguaggi di programmazione	17,4	14,8
Data base	18,3	13,2
Realizzazione siti web	12,4	10,4
Reti di trasmissione dati	13,9	11,0
Disegno e progettazione assistita	17,6	13,4

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

Per tutti gli aspetti indagati i laureati magistrali biennali mostrano livelli di conoscenza più elevati rispetto ai laureati di primo livello e ai laureati magistrali a ciclo unico (Tavola 8.2).

Tavola 8.2 Strumenti informatici: livello di conoscenza “almeno buona” per tipo di corso (valori percentuali)

	Primo livello	Magistrali a ciclo unico	Magistrali biennali
Navigazione in Internet e comunicazione in rete	87,5	87,1	91,3
Word processor	68,1	69,5	82,2
Fogli elettronici	55,0	51,9	73,6
Strumenti di presentazione	60,7	60,4	75,9
Sistemi operativi	65,8	67,7	76,3
Linguaggi di programmazione	14,5	8,3	18,2
Data base	12,4	11,0	15,6
Realizzazione siti web	10,6	7,6	11,3
Reti di trasmissione dati	10,7	9,2	12,4
Disegno e progettazione assistita	11,8	13,1	16,6

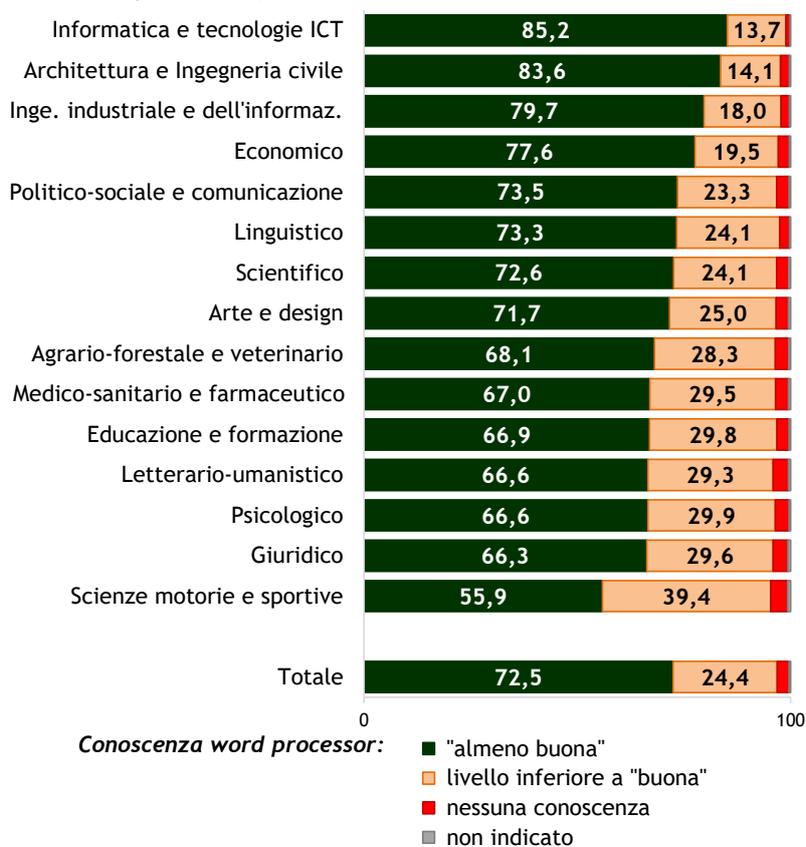
Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

Il livello di conoscenza degli strumenti informatici varia all'interno dei diversi gruppi disciplinari. Occorre comunque precisare che le competenze relative alla navigazione in internet e comunicazione in rete, word processor, fogli elettronici, strumenti di presentazione e sistemi operativi sono tendenzialmente più trasversali ai diversi ambiti disciplinari, mentre le restanti competenze (linguaggi di programmazione, data base, realizzazione siti web, reti di trasmissione dati, disegno e progettazione assistita) risentono fortemente delle specificità legate al corso di studio. Infatti, oltre il 60% laureati del gruppo informatica e tecnologie ICT dichiara di avere una conoscenza “almeno buona” su tutte le competenze informatiche citate, ad eccezione degli strumenti di disegno e progettazione assistita (11,3%). Analogamente sono i laureati del gruppo di architettura e ingegneria civile e di ingegneria industriale e dell'informazione a possedere i maggiori livelli di conoscenza di disegno e progettazione assistita (rispettivamente per l'87,7% e il 32,8%).

La conoscenza di strumenti di word processor può essere considerata come una competenza base più o meno trasversale a tutti i gruppi disciplinari: ad eccezione del gruppo di scienze motorie e

sportive, oltre il 60% dei laureati hanno una conoscenza “almeno buona” (Figura 8.3), con differenze apprezzabili tra i diversi percorsi.

Figura 8.3 Laureati dell’anno 2020: livello di conoscenza “almeno buona” di word processor per gruppo disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

È in possesso della “patente informatica europea” o di altre certificazioni equivalenti il 17,5% dei laureati del 2020. Le differenze tra gruppi disciplinari non sono vistose, a parte la maggiore frequenza registrata tra i laureati magistrali biennali e tra i laureati dei gruppi informatica e tecnologie ICT (23,4%) ed economico (23,2%; Figura 8.4).

Figura 8.4 Laureati dell'anno 2020: conseguimento di EDCL o di altre certificazioni equivalenti per gruppo disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.